

Rassegna del 04/12/2015

SANITA' REGIONALE

04/12/15	Gazzetta del Sud	19	Oliverio-Scura Prove tecniche di dialogo	Naso Alfonso	1
04/12/15	Quotidiano del Sud	8	Piano di rientro, faccia a faccia Scura-Oliverio - Oliverio: «Rinegozieremo il piano»	Mollo Adriano	2
04/12/15	Quotidiano del Sud	8	"riuniti", inaugurati Pet e Banca del cordone	...	4
04/12/15	Quotidiano del Sud	14	Psoriasi, secondo il Censis 80mila calabresi ne soffrono	...	5

SANITA' LOCALE

04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Integrazione, le perdite dei due ospedali	Calabretta Betty	6
04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Alunni portatori di handicap Sì al servizio di assistenza	...	7
04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Lotta all'Aids, ineludibile incrementare la prevenzione	...	8
04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Una nuova epidemia: l'obesità infantile	Scaramuzzino Maria	9
04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Come un corretto stile di vita può bloccare lo sviluppo del tumore	Maviglia Giuseppe	10
04/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Schittulli all'incontro su sport prevenzione e cibi sani	...	11
04/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	«Il 12,3% dei bambini è obeso, il 25,3% in sovrappeso»	...	12
04/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	«A Crotona Scura riapre la Tin a Lamezia invece no»	...	13
04/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	Fondi per l'assistenza domiciliare	Siciliani Patrizia	14
04/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Quando la speranza diventa realtà Il Rotary incontra abilità diverse	15
04/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	Una legge che può salvare tante vite	Prestia Gianluca	16

Il commissariamento della sanità

Oliverio-Scura Prove tecniche di dialogo

Il governatore a Reggio non usa mezzi termini: «Allentare i vincoli»

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Erano seduti fianco a fianco. In prima fila a Reggio Calabria agli ospedali Riuniti dove ieri sono state inaugurate la Pet e la Banca per il cordone Ombelicale. Il governatore Oliverio e il commissario alla sanità Massimo Scura non potevano non parlarsi. Alla fine dialogo c'è stato. E a breve dovrebbe esserci anche un incontro, probabilmente all'inizio della prossima settimana. Oggetto del dialogo è il superamento del regime di commissariamento nella regione. Mario Oliverio nel corso della conferenza non ha usato mezzi termini: «Maledetto il giorno in cui è stato chiesto il commissariamento perché non si è valutato che avrebbe comportato vincoli e misure, come il blocco del turn over, che oggi soffocano la sanità. È mio dovere dare voce alla Calabria, al popolo, che attende risultati e cinque anni di commissariamento non sono stati in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini. Stiamo dando un segnale importante dimostrando che si può costrui-

re un sistema sanitario moderno e soprattutto dobbiamo puntare ad avvicinare la Calabria alle altre regioni più avanzate. Abbiamo bisogno di recuperare la fiducia dei cittadini, è questa la sfida più grande, su cui abbiamo messo la faccia, e non molliamo. Ho chiesto di allentare alcuni vincoli senza riaprire però i canali dello spreco». Infine la chiusura: «Dopo 5 anni di commissariamento anche nel 2015 spendiamo di più in termini di mobilità passiva». Diversa e più diplomatica la risposta di Scura: «Abbiamo l'obbligo di interrompere il circolo vizioso della mobilità passiva. Chiudiamo il 2015 in modo positivo assorbendo anche la riduzione delle risorse. Dobbiamo nel 2016 operare nello stesso modo aggredendo le sacche di inefficienza e dedicarci con maggiore attenzione al personale. Non è vero che il 2015 si chiude in negativo. I dati ancora non ci sono». A breve i due si incontreranno. *

Il commissario:
«Non ci sono dati sulla mobilità passiva del 2015». A breve un vertice



Vicini e... lontani. Il governatore Oliverio e il commissario Scura



■ SANITA' Il governatore: lo rinegozieremo. Nei prossimi giorni l'incontro Piano di rientro, faccia a faccia Scura-Oliverio

IL piano di rientro da rinegoziare per uscire dal commissariamento della sanità. Oliverio annuncia che seguirà questa strada ed è pronto a confrontarsi con il commissario Scura. «Maledetto il giorno quando la Calabria chiese il commissariamento della sanità».

ADRIANO MOLLO
a pagina 8

■ **REGIONE** Approvato l'assestamento di Bilancio di 81 milioni di euro rinviate in aula le riforme degli enti e la legge sull'esodo

Oliverio: «Rinegozieremo il piano»

Il presidente in Consiglio: «Maledetto il giorno che si è chiesto il commissariamento»

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA - L'approvazione dell'assestamento al Bilancio è diventato un "processo politico" al primo anno di governo regionale da parte di chi, nella maggioranza, prova a porre questioni e non trova risposte. Affiorano i mal di pancia per i ritardi con cui vengono affrontate le questioni e Sculco e Guccione aprono le danze. Il presidente della Regione Mario Oliverio, reduce da altri due tagli di nastro in tema di sanità, nella mattinata all'ospedale di Reggio (il giorno prima a Crotona) dove ha avuto modo di incontrare, dopo circa sei mesi, il commissario ad acta Massimo Scura che in questi mesi gli ha rimproverato di non rispondere al telefono. I due hanno concordato un incontro per i prossimi giorni e il tema non potrà che essere la rinegoziazione del piano di rientro che dovrà fare la Regione e non i commissari che sono la controparte visto che rappresentano i ministeri. «Maledetto quel giorno che si è andati a Roma a chiedere il commissariamento e ci si era illusi che si potesse bypassare la giunta, il consiglio regionale e il sistema democratico, senza considerare gli effetti», ha

detto Oliverio in aula che ha parlato di «peccato originale» del piano di rientro e il successivo commissariamento, perché la chiusura degli ospedali prevedeva la riqualificazione del servizio, invece (questo però non lo ha detto) molti medici, infermieri e amministrativi, continuano ad essere pagati senza che siano messi nelle condizioni di poter dare assistenza agli ammalati. Oliverio ha ribadito che «sbaglia chi vede una contrapposizione tra me e Scura» sottolineando che lui è contro l'istituto del commissario che in Calabria non ha prodotto solo ritardi e danni. Ne ha citato tre, quello della gestione dell'Apq del ministero dell'Ambiente per il dissesto idrogeologico dove ha trovato, dopo 5 anni, solo 18 milioni di impegni per i cantieri aperti, a fronte di 220 milioni di investimenti da fare; oppure il commissariamento dei rifiuti che ha gestito dal 1997 ben 1,2 miliardi di euro senza aver risolto di problemi. «Non facciamo polemiche ed entriamo nel merito delle questioni», ha esortato il presidente, rivolgendosi alle opposizioni e anche a qualcuno della maggioranza.

Dei dodici punti all'ordine

del giorno previsti alla seduta di ieri alla fine ci si è concentrati solo sull'assestamento e un provvedimento sugli usi civici, sono stati accantonati i provvedimenti sull'esodo del personale della Regione e sul riordino degli enti per una verifica di profili di costituzionalità, su richiesta del consiglio Carlo Guccione dopo l'avvio della discussione. Poi il capogruppo del Pd Sebi Romeo ha chiesto il rinvio di tutti gli altri punti, tranne la mozione di iniziativa di Nicola Irto inerente gli impegni dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici di Parigi, e quella di Giovanni Arruzzolo (Ndc) sulla crisi agrumicola calabrese aggravata anche dagli effetti della pioggia di cenere lavica dell'Etna che ha colpito la provincia di Reggio Calabria.

In apertura di seduta il consigliere regionale Carlo

Guccione ha ottenuto l'inserimento dell'ordine del giorno dell'informativa della Giunta sul bando di 32 milioni di euro di Calabria Verde, ritirato negli ultimi giorni per problemi procedurali con il rischio di perdita di un investimento di con fondi Por Fers 2007/2013.

L'assestamento fa emergere una situazione non certo rosea della Regione, con 31 milioni di euro tra pignoramenti e atti ingiuntivi. La manovra è stata illustrata dal vicepresidente Antonio Viscomi, in totale nel triennio 2015 - 2017 vengono autorizzate maggiori spese per 124 milioni euro circa di cui 83,1 milioni per l'anno 2015 e la copertura è stata resa possibile per 40,308 milioni con l'utilizzo delle entrate derivanti dalla manovra regionale relativa all'anno di imposta 2014 in eccesso rispetto alla necessità di copertura del disavanzo sa-



nitario relativo a tutto il 2013; per 20,1 milioni di euro con l'utilizzo del risparmio derivante dalla minore spesa per le rate di ammortamento dei mutui non attivati ma previste nel bilancio di previsione; per 22,4 milioni di euro per minori rate non pagate a seguito della rimodulazione dei mutui avvenuta con delibera di Giunta regionale numero 159 del 21 maggio 2015.

La Giunta ha evitato che su questi 81 milioni si scatenasse l'assalto alla diligenza e ha stabilito delle priorità di destinazione e tra questi, appunto, 31 milioni solo per pagare contenziosi. Ad aprire la discussione Flora Sculco lamentando il mancato finanziamento dei centri anti-violenza. Il presidente Oliverio nella replica ha spiegato che tali attività devono essere finanziate con i fondi Europei dove ci sono idonei capitoli di bilancio. Infatti nel Por Fers 2007/2013 sono previsti oltre 400 mila euro che dovranno essere rendicontati per fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flora Sculco si è presentata in aula con la sciarpa del Crotonese

“Riuniti”, inaugurati Pet e Banca del cordone

Tra Oliverio e Scura rapido scambio di battute. Fissato un incontro a giorni

REGGIO CALABRIA - Fugace ma cordiale incontro fra il presidente della Regione Mario Oliverio ed il commissario per la sanità Massimo Scura in occasione dell'inaugurazione della Pet e della Banca del cordone ombelicale dell'Azienda ospedaliera “Bianchi-Melacrino-Morelli” di Reggio Calabria.

Dopo le aspre polemiche a mezzo stampa, il taglio del nastro all'importante strumento di diagnostica medico nucleare ieri mattina agli Ospedali Riuniti è l'occasione per un “tête à tête” tra i duellanti a distanza. Scura si avvicina ad Oliverio dicendo «devo salutare il mio presidente» e gli chiede un incontro subito accordato. «Abbiamo un bel po' di argomenti da trattare» dice Scura. «Lo vedrò tra domani e martedì-mercoledì» la risposta del governatore. Alla cerimonia nei locali del nosocomio della città dello Stretto ci sono, tra gli altri, il sindaco Giuseppe Falcomatà, il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, col vice Francesco D'Agostino, i consiglieri regionali Sebi Romeo e Vincenzo Pasqua e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Frank Benedetto. Installata all'interno della Divisione di Medicina nucleare, la Pet-Ct (Positron Emission Tomography-Computed Tomography) è un macchinario di diagnostica per immagini le cui applicazioni cliniche riguardano principalmente i campi della cardiologia, dell'oncologia e della neurologia. Una giornata storica per la sanità reggina e calabrese. «Un percorso che si è sviluppato in un lasso di tempo lungo, iniziato molto tempo fa, ma su cui va riconosciuto soprattutto un merito all'attuale gestione politico-sanitaria e in particolare al commis-

sario Benedetto – dichiara Irto - quello di averci messo la faccia e di aver lavorato intensamente, in questi mesi, perché venisse finalmente consegnata ai pazienti una dotazione indispensabile nella diagnostica per le patologie oncologiche». A sottolineare l'importanza del risultato ottenuto dalla giunta Oliverio nel dotare i Riuniti di due strumenti destinati a ridurre il vortice della migrazione sanitaria e della mobilità passiva a vantaggio di un sistema sanitario regionale che, a fronte delle maggiori risorse, potrà migliorare servizi e prestazioni, è il capogruppo regionale Pd, Sebi Romeo. «La fruibilità dell'importante strumento di diagnostica medico nucleare - dice Romeo - è uno dei due prioritari impegni assunti da Mario Oliverio per l'ospedale reggino ed al servizio di tutti i calabresi. Ricordiamo infatti che, espletate le procedure di selezione del personale medico e paramedico, verrà attivato il reparto di Cardiocirurgia». Per il consigliere regionale Pd Domenico Battaglia si tratta di «una risposta di grande valenza sociale per i calabresi ed i reggini in particolare. Segnale di affidabilità e concretezza della Giunta regionale e del suo presidente Oliverio e di capacità manageriale del commissario straordinario Benedetto. Un salto di qualità di primissimo piano che eleva anche la competitività della Calabria, spesso fanalino di coda sul fronte tecnologico, nel sistema sanitario nazionale grazie ad una apparecchiatura all'avanguardia per la diagnostica oncologica e ad una struttura dedicata alla conservazione di quelle cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale sempre più preziose nelle nuove frontiere della medicina e della scienza».

an.ia.



■ **MEDICINA** A Lamezia parte il progetto "Contatto" Psoriasi, secondo il Censis 80mila calabresi ne soffrono

LAMEZIA – Una prima tappa importante quella del progetto "ConTatto" presentata ieri da Lamezia. Si è discusso di psoriasi, una malattia spesso sottovalutata, non diagnosticata e con un forte impatto sulla vita sociale e psicologica, che colpisce 80.000 calabresi. Numeri largamente sottostimati, poiché si ritiene esista una fascia più ampia di popolazione che non dichiara di soffrirne o arriva tardi a una corretta diagnosi. Pazienti che, secondo una recente indagine condotta dal Censis, si trovano a vivere sospesi tra la paura dell'evoluzione

della malattia (65%), la vergogna per i segni sul corpo (56%), la sensazione di essere percepiti dagli altri come contagiosi (52%) e l'ansia da ricomparsa dei sintomi, che nei casi più gravi, sfocia in periodi di depressione (48%) e una generale insoddisfazione per la propria qualità di vita. Un ritratto preoccupante emerso confronto tra dermatologi, Associazioni di pazienti e Istituzioni. Il progetto, grazie al contributo di Novartis, si pone come obiettivo quello di tracciare una fotografia di sintomi, epidemiologia e aspetti psicologici e i costi ad essa correlati.



Governatore e Commissario hanno ripreso a dialogare. Imminente l'incontro sull'Azienda unica. Ecco i dati Kpmg sul 2014

Integrazione, le perdite dei due ospedali

Quelle del Pugliese-Ciaccio ammontano a 43 milioni di euro, quelle di Mater Domini a 27

Conferenza stampa del sindaco oggi alle 12 per comunicazioni sul sistema ospedaliero cittadino

Betty Calabretta

Dopo lo "storico" abbraccio di ieri mattina a Reggio, tra il Governatore Oliverio e il Commissario Scura si è riaperto il dialogo. Imminente, forse già oggi salvo impegni romani del presidente della Regione, l'incontro sull'integrazione dei due ospedali di Catanzaro preliminarmente alle successive mosse dell'ing. Scura. Il commissario ad acta, infatti, intende portare a Roma un decreto sul progetto di unificazione sul quale si ritiene possa essere raccolto il massimo del consenso possibile tra le diverse Istituzioni coinvolte, tra le quali oltre a Oliverio c'è anche il rettore dell'università Magna Gracia prof. Aldo Quattrone.

Come più volte rimarcato dalla Struttura Commissariale, l'integrazione delle Aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini è una strada obbligata per ovviare, con la razionalizzazione delle unità operative e degli uffici amministrativi, alle gravi perdite delle due strutture che complessivamente ammontano a 70 milioni 737 mila euro.

Il dato è stato certificato sulla base dei calcoli dell'advisor Kpmg, grazie ai quali ora si conoscono le reali perdite di gestione relative al 2014. Per quanto riguarda l'Ao Pugliese-Ciaccio, la perdita ammonta a 43 milioni 111 mila euro, mentre quella dell'Aou Mater Domini ammonta a 27.626.000 euro per un totale tra le due aziende pari appunto a 70 milioni 737 mila euro. Nel dettaglio, il contribu-

to complessivo dato dalla Regione al Pugliese-Ciaccio è stato pari a 71.409.000 euro, di cui 39.347.000 solo per ripianare le perdite. Ma l'Azienda ospedaliera non ha comunque chiuso in pareggio ma con una perdita nominale di 3.764.000 euro. Ecco perché la perdita reale complessiva è pari a 43 milioni 111 mila euro.

L'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini ha avuto un contributo regionale complessivo di 12.047.000 euro, di cui 1.159.000 per ripianare le perdite. Ma neppure il policlinico ha chiuso in pareggio, registrando invece una perdita nominale pari a 26.467.000 euro, e una "reale" di 27.626.000.

Numeri significativi sui quali sarà difficile negare l'evidenza. Già più volte Scura ha detto chiaramente che chi si opporrà all'integrazione dovrà assumersi pienamente le proprie responsabilità.

Rispetto ai giorni della grande tensione e dei veti incrociati, di nuovo ora ci sono due certezze. La prima è che l'attuale Pugliese non sarà chiuso, né nell'immediato né quando sarà realizzato accando al policlinico il nuovo edificio destinato a contenere i reparti ex Pugliese che non possono trovare spazio nei locali vuoti del policlinico. La soluzione più probabile è che nella struttura di viale Pio X venga realizzata una Casa della Salute. La seconda certezza è che la Struttura Commissariale non firmerà il protocollo d'intesa Università - Regione se in esso non sarà incardinato il decreto di integrazione tra le due Aziende ospedaliere.

Sul sistema ospedaliero catanzarese anche il sindaco Sergio Abramo vuole dire la sua. Oggi alle 12 si terrà una conferenza stampa convocata dal primo cittadino per fare il punto sulla delicata questione. ♦

L'approccio con disabili visivi

Si formano gli operatori

● Si terrà oggi dalle ore 9 alle 12, nella biblioteca dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, il primo corso di formazione per il personale ospedaliero su tecniche e modalità d'approccio con soggetti disa-

bili visivi. Il corso realizzato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Catanzaro e proposto dalla presidente Luciana Loprete, è stato positivamente accolto dalla direzione dell'Azienda.



Le decisioni della Giunta

Alunni portatori di handicap Sì al servizio di assistenza

Ok alla perizia
sugli impianti
d'illuminazione

Servizio di assistenza per gli alunni portatori di handicap; perizia per la manutenzione straordinaria sugli impianti di pubblica illuminazione; offerta cero votivo all'Immacolata, sono le delibere sulle quali si sono incentrati i lavori della giunta presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica. Per quanto riguarda la delibera di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni portatori di handicap frequentanti le scuole dell'obbligo, l'esecutivo, ha dato il via libera alla proposta del settore cultura e pubblica istruzione, diretto da Saverio Molica, assegnando la cifra di 200mila 184 euro per garantire l'effettiva realizzazione del servizio attraverso personale qualificato. La giunta ha anche approvato la proposta di manutenzione straordinaria di riqualificazione energetica e adeguamento normativo e tecnologico degli impianti di pubblica illuminazione (sostituzione di pali obsoleti). La pratica relazionata dall'assessore Longo prevede una spesa di 140mila 71 euro. Si della giunta alla cerimonia dell'offerta del cero votivo all'Immacolata, Patrona della città. Nella proposta del settore gabinetto del sindaco, diretto da Antonio Viapiana, viene sottolineato come «l'amministrazione intende rispettare e corrispondere al sentimento religioso della popolazione». Si anche alla proposta del settore demografici e turismo, diretto da Giuseppina Casalnuovo, di autorizzare l'apposizione di una targa commemorativa a ricordo di Vincenzo Vivaldi. «Abbiamo ritenuto opportuno, sentito il parere della commissione toponomastica, di autorizzare l'avv Amalia Vivaldi Chimirri, nipote di Vincenzo Vivaldi - ha spiegato l'assessore Merante - a collocare la targa sul muro esterno dell'edificio, in via Scalfaro 3, dove visse e morì suo zio. La cerimonia coincide con centocinquantesimo della nascita di Vincenzo Vivaldi». *



Focus group di protagonisti ed esperti del settore

Lotta all'Aids, ineludibile incrementare la prevenzione

Si segnalano difficoltà nell'accesso a test clinici e percorsi terapeutici

L'auspicio è di incontrare il direttore generale del dipartimento Salute

Condividere e scambiare le esperienze in tema di contrasto all'Aids per cercare di creare una sorta di gruppo-team con funzioni di "advocacy" sul territorio provinciale e regionale. È stato questo l'obiettivo del focus group che ha visto protagonisti esperti del settore incontrarsi in occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids.

Al focus group, introdotto dal direttore della Caritas diocesana, don Dino Piraino, e mediato dal responsabile di progetto, dott. Antonio De Marco, hanno preso parte il prof. Carlo Torti, del Policlinico Mater Domini; il dott. Lucio Cosco, primario del reparto di malattie infettive dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio; la dott. Vilella in rappresentanza dell'Ufficio di Educazione alla Salute dell'Asp, la dott. Rossana Talarico, presidente dell'Amci, la dott. Giulia Audino, direttrice del Sert, in rappresentanza della direzione generale, la dott. Mantelli del Centro Calabrese di Solidarietà.

«Le testimonianze e le esperienze messe a confronto – si legge in una nota – hanno posto in risalto l'attuale ingiustificata disattenzione verso il virus HIV; la Calabria infatti registra aumenti nelle nuove diagnosi e nei pazienti che afferiscono ai servizi in controtendenza a quello che succede sul fronte nazionale, co-

si come confermano i dati dell'ultimo bollettino del Ministero della Salute. A fronte di questo aumento pare non sia corrisposto, ormai da qualche tempo, un incremento delle azioni di prevenzione sul territorio né dal punto di vista informativo né da quello formativo, con una progressiva sparizione del fenomeno Aids nelle pagine dei quotidiani, nei social e nei nuovi media. Altresì, gli esperti del settore segnalano, nonostante in passato si sia cercato anche con difficoltà di creare dei protocolli - procedure chiare e visibili per la presa in carico e la cura di queste utenze, la difficoltà per quest'ultime di accedere a tali servizi (test, percorsi terapeutici, counseling pre e post test). Le motivazioni pare siano da ricercare nella cattiva gestione (tecnica e finanziaria) dei servizi preposti e nella programmazione di gittata regionale. Altra criticità rilevata è stata quella dell'approccio comunicativo che viene spesso utilizzato nell'ambito dei programmi di prevenzione ai giovanissimi: la metodologia della peer education (cioè formare i giovani perché essi stessi formino i loro coetanei) e della comunicazione tra pari viene definita da tutti i presenti come linea guida dalla quale non poter prescindere per rendere veramente efficaci i messaggi di prevenzione». Da qui l'auspicio «di poter incontrare il direttore generale del Dipartimento della Salute della Regione e assieme creare una sorta di strategia a lunga gittata che possa migliorare e potenziare i servizi a supporto di questa utenza, di definire interventi di prevenzione appropriati rispetto alle utenze e ai territori, di implementare insomma programmi e azioni chiare per fornire ai territorio strumenti e servizi a contrasto del fenomeno».



Presentati i dati del progetto "Okkio alla salute" effettuato in tutta la regione

Una nuova epidemia: l'obesità infantile

L'indagine biennale ha riguardato i bambini dai 6 ai 10 anni e ha coinvolto 2.700 classi



La conferenza stampa all'Asp. Pasquale Natrella, Franca Faillace, Giuseppe De Vito, Giuseppe Perri e Marina La Rocca

L'eccessiva sedentarietà è uno dei fattori che favorisce il sovrappeso

Maria Scaramuzzino

«Interessiamoci alla salute dei nostri figli perché non diventino i malati di domani. Spesso, infatti, il sovrappeso dell'età infantile è anticamera dell'obesità per gli adulti con il relativo carico di gravi malattie che ne consegue come ictus, ipertensione, diabete, patologie cardiovascolari». Questo il messaggio forte lanciato da Giuseppe Perri, commissario straordinario dell'Asp, durante la conferenza stampa per la presentazione dei dati riguardanti la sorveglianza nutrizionale "Okkio alla salute" effettuata nel 2014 in Regione, con particolare riferimento all'area di competenza dell'azienda provinciale catanzarese.

Ad illustrare i dati, oltre a Perri, anche Giuseppe De Vito, direttore del dipartimento di Prevenzione; Marina La Rocca e Franca Faillace, rispettivamente referente aziendale e regionale del progetto. "Okkio alla

salute" è un'iniziativa frutto della collaborazione tra sanità e scuola. Si tratta di un sistema di sorveglianza nutrizionale basato su indagini biennali che ha avuto per destinatari bambini dai 6 ai 10 anni, con ben 2700 classi scolastiche coinvolte. L'obiettivo precipuo è stato quello di raccogliere una certa quantità di informazioni sulla situazione nutrizionale e sull'attività motoria dei bambini delle scuole primarie per promuovere sani stili di vita, improntati sulla buona alimentazione e quindi su un equilibrato ed armonico sviluppo fisico. A tal scopo, gli operatori sanitari sono andati tra i banchi per pesare i bambini e misurarne l'altezza e per porre loro delle precise domande; quesiti posti anche alle famiglie. «È dal 2008 che l'Asp di Catanzaro è impegnata in maniera sistemica in questo programma di sorveglianza nutrizionale - ha sottolineato Perri - i dati che abbiamo raccolto serviranno a mettere in atto strategie preventive, in linea con i programmi europei, contro l'insorgenza dell'obesità infantile. Relativamente a questo percorso preventivo, la nostra azienda è ad uno stadio avanzato rispetto alle altre». De Vito ha evidenziato

il fatto che "Okkio alla salute" è un progetto coordinato dal Sistema sanitario nazionale e che i problemi della sanità pubblica non sono legati soltanto alle patologie acute ma anche alle complesse problematiche della sanità internazionale.

La Rocca, illustrando i dati dell'indagine condotta sul territorio, ha confermato che «l'eccesso di peso è diventato una vera epidemia fra i più piccoli». Secondo le classifiche nazionali, la Calabria è al secondo posto per obesità infantile dopo la Campania. La Rocca ha fatto notare che sono pochi i bambini che fanno una colazione adeguata, mentre solo il 4% della popolazione infantile assume le necessarie porzioni di frutta e verdura, indicate nel menù della buona alimentazione. Altra cattiva abitudine di molti piccoli calabresi è la scarsa attività fisica; la maggior parte trascorrono diverse ore davanti alla televisione o ai videogiochi. ◀



Incontro dell'Associazione malati oncologici

Come un corretto stile di vita può bloccare lo sviluppo del tumore

Il convegno è stato coordinato dal medico dell'Acmo Vincenzo Cimellaro

La manifestazione organizzata dalla sezione lametina "Paonessa"

**Giuseppe Maviglia
LAMEZIA TERME**

Una corretta alimentazione e uno stile di vita sano possono aiutare l'organismo a bloccare lo sviluppo del tumore sin dalle fasi precoci. L'interessante convegno "Stili di vita e tumori - ruolo della nutrizione e degli alimenti", organizzato dalla sezione lametina "Mimma Colosimo" dell'Associazione calabrese malati oncologici (Acmo) "Ida Paonessa", pone l'accento su come la prevenzione è un'arma efficace nella lotta contro il cancro. Che si può sconfiggere soprattutto giocando d'anticipo nel quotidiano, iniziando dalla tavola per finire con l'attività fisica.

Ed è proprio sul concetto di prevenzione che insiste Aldo Riccelli, presidente Acmo: «Il cancro si può vincere. Basta però arrivare prima. Alimentazione corretta e vita sana sono determinanti». Riccelli spiega inoltre come l'Acmo «si occupa di dare assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici, con più di 400 casi seguiti. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità di oncologi, medici, infermieri specializzati e volontari, che sono in aumento».

Il convegno, introdotto e concluso dalla Polifonica "Aulos", in collaborazione con l'Associazione "Muse", è coordinato da Vincenzo Cimellaro, medico Acmo. Che sottolinea come «lo zoccolo duro dell'assistenza specializzata dell'Acmo sono i volontari: una pre-

senza costante nella vita delle famiglie che spesso vivono in una terribile condizione di solitudine». Anche il commissario straordinario dell'Asp, Giuseppe Perri, ringrazia i volontari. Poi, osserva: «Per costruire la rete oncologica calabrese dobbiamo metterci tutti insieme per delineare i percorsi diagnostico, terapeutici e assistenziali».

Prima di lasciare la parola ai relatori Natale Gentile, biologo nutrizionista, e Giuseppe Paone, dirigente Adi Asl Catanzaro-Lamezia, il moderatore del convegno Ettore Greco, direttore dell'Oncologia medica lametina, si scaglia contro «gli allarmismi creati, come nel caso della messa al bando delle carni rosse, additate come responsabili delle malattie oncologiche. Tutto questo è un errore. Il problema è che viviamo nell'epoca degli alimenti conservati». Successivamente, Gentile elenca e approfondisce le Raccomandazioni del Fondo mondiale per la ricerca sul cancro (Wcrf): «Mantenersi sempre magri e fisicamente attivi tutti i giorni: una camminata veloce per almeno 30 minuti; limitare il consumo di alimenti ad alta densità calorica; consumare più alimenti di origine vegetale: sono alimenti antitumorali le crucifere (per esempio cavoli e broccoli); aglio e cipolla; pomodoro e frutti di bosco». Ancora: «Limitare il consumo di carni rosse ed evitare il consumo di carni lavorate e conservate: il problema sono i nitrati e i nitriti che si aggiungono ai cibi; limitare il consumo di bevande alcoliche e il consumo di sale e di alimenti ricchi di sale e consumare pesce ricco di omega 3. Il killer silente è l'infiammazione». Infine, Paone parla della «malnutrizione proteico-energetica: più dell'80 per cento dei pazienti oncologici perde peso corporeo, e il 20/30 per cento muore per gli effetti della malnutrizione».



Dir. Resp.: Lino Morgante

Iniziativa Lilt**Schittulli
all'incontro
su sport
prevenzione
e cibi sani**

Oggi e domani doppio appuntamento con la prevenzione oncologica. La sezione provinciale della Lilt, (Lega italiana lotta ai tumori), ha infatti messo in campo due importanti iniziative. Oggi alle ore 17, alla Casa della Cultura, si terrà la tavola rotonda "La prevenzione vien...marciando". L'iniziativa, promossa dalla in sinergia con il Comune; la Delegazione provinciale Coni, Ufficio scolastico provinciale, coordinamento per l'Educazione fisica, focalizzerà gli interventi dei relatori su: "Lotta ai tumori: lo Sport, come prevenzione e cura, giovani e movimento, sana alimentazione e corretti stili di vita per crescere in salute".

Sarà presente il presidente nazionale della Lilt, prof. Francesco Schittulli. Interverranno inoltre Claudio Molè (assessore allo Sport del Comune di Crotona), Damiano Falco (presidente provinciale Lilt), Santo Mariano (coordinatore per l'Educazione fisica dell'Atp); Nicola Lazzaro, responsabile Centro Provinciale di Diabetologia pediatrica; Luigi Promenzio (Euromediterranean Society of Pediatrics in Orthopaedics Disorders); Maria Novella Luciani, direttore dell'Ufficio IV del Ministero della Salute; Fausto Certomà formatore Territoriale Fitwalking; Daniele Paonessa, delegato provinciale Coni; Antonia Colella, psicologa; Antonio D'Antonio, fiduciario SlowFood; Michele Ciniero, presidente della Lilt Sezione Provinciale di Barletta Andria Trani.

Domani invece alle 9,30, prima giornata nazionale di Liltwalking, manifestazione sportiva a sfondo benefico. *



■ ASP I dati di "Okkio alla salute" «Il 12,3% dei bambini è obeso, il 25,3% in sovrappeso»

«Uno su 3 mangia
 2 porzioni
 di frutta al giorno»



Perri e La Rocca

«NELL'Asp di Catanzaro, il 12,3% dei bambini è obeso, il 25,3% in sovrappeso, mentre il 62% delle madri dei bambini obesi ritiene che il proprio figlio abbia il giusto peso, anzi ritiene che egli non mangia mai sufficientemente». Lo ha sostenuto la referente aziendale dell'Asp, Marina La Rocca, nel corso della conferenza stampa in cui sono stati illustrati i dati relativi alla sorveglianza nutrizionale "Okkio alla Salute" effettuata in Calabria nel 2014, con particolare riferimento all'area di competenza dell'Asp di Catanzaro, al fine di escogitare delle strategie idonee a contrastare il sovrappeso e l'obesità, principali cause malattie degenerative. «L'Asp di Catanzaro - ha precisato il commissario straordinario Giuseppe Perri - ha promosso un'iniziativa in collaborazione tra la scuola, gli operatori sanitari e le famiglie allo scopo di raccogliere informazioni su situazione nutrizionale, alimentazione e attività fi-

sica dei bambini delle scuole primarie e, di conseguenza, promuovere strategie atte a prevenire le malattie cerebro-vascolari che insorgono in età precoce, causa di morte per il 60% delle persone colpite, e alleggerire così il carico economico della Sanità». Quella del 2014 ha coinvolto 48.426 bambini della 3ª classe elementare e 2672 classi mentre nell'Asp di Catanzaro i bambini sono stati 477 vale a dire il 90,2% di quelli invitati a partecipare e le scuole 22 (di cui 30 classi).

E nell'Asp di Catanzaro solo un bambino su 3 consuma, per esempio, 2 porzioni di frutta al giorno e soltanto 1 su 4 almeno 1 porzione di verdura ogni giorno. Nel processo educativo alimentare la scuola può giocare un ruolo importante. Sulla stessa linea il Direttore del Dipartimento di prevenzione Giuseppe De Vito e la referente regionale del progetto Franca Faillace.

11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Il comitato: «Mai spiegato il perché» «A Crotone Scura riapre la Tin a Lamezia invece no»

«SCURA non ha mai spiegato per quali motivi abbia deciso che la Tin (Terapia intensiva neonatale) da lui autocraticamente destinata solo ai tre Hub di Catanzaro, Cosenza e Reggio, vada da una parte (Crotone) riaperta e da un'altra (Lamezia) no». Lo sottolineano Nicolino Panedigrano e Riccardo Viola del comitato "Salviamo la sanità" i quali ricordano che Nicola Baggetta, direttore del reparto di ostetricia del Pugliese, ha detto che "da qualche anno nessuna donna vuole andare a partorire negli ospedali di Lamezia e di Crotone dove sono state

chiuso le Tin". Rimarcano il commissario Scura «si è ben guardato dal nominare le commissioni tecniche previste nel suo stesso decreto 9/2015 e che avrebbero dovuto dare le indicazioni sia per la rete ostetrico-neonatale, sia per la rete politrauma, sia per quella cardiovascolare. La sanità lametina è ad un bivio - concludono - o viene riprogrammata in una visione integrata, ma differenziata e non concorrenziale con la costituenda azienda sanitaria Dulbecco, oppure si avvierà ad un ulteriore, rapido e inesorabile declino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CIRO MARINA Finanziamenti Pac per le attività in un vasto comprensorio

Fondi per l'assistenza domiciliare

La coop "Orizzonti nuovi" eroga servizi ad anziani non autosufficienti

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRO' MARINA - Primi fondi Pac per la società cooperativa sociale "Orizzonti Nuovi" di Crotone, che, avendo vinto la relativa gara d'appalto, sta prestando il servizio di assistenza domiciliare integrata (Adi) e l'assistenza domiciliare (Sad) a beneficio delle persone anziane non autosufficienti, che risiedono nei Comuni di Cirò Marina, Cirò, Verzino, Umbriatico, Crucoli, Melissa,

Più rigida
la trafila
burocratica
per l'infanzia

Strongoli, Pallagorio, Casabona, Carfizzi, San Nicola dell'Alto, ovvero nei Comuni che fanno parte del Distretto socio-sanitario di Cirò Marina. La sigla Pac sta per Piano di azione e coesione. La cooperativa sociale "Orizzonti

Nuovi" ha sede a Crotone nella borgata San Francesco: è nata all'interno della parrocchia del Sacro Cuore nel 1996, dall'esperienza della protesta seguita alla chiusura delle fabbriche e della successiva richiesta di lavoro delle famiglie degli ex operai, come si legge sul suo sito internet. Si è aggiudicata la gara a procedura aperta, che è stata indetta dalla Stazione unica appaltante della Provincia di Crotone per un importo complessivo di 359. 221,32 euro, al net-

to del ribasso offerto, pari al 4%. Il finanziamento origina dall'approvazione del Piano di intervento per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, avvenuta con decreto del Ministero dell'Interno, Autorità di gestione dei fondi Pac dell'11 aprile 2014. Il contributo ministeriale complessivo ammonta a 390.726,00 euro. Il contratto fra il Comune di Cirò Marina, quale capofila del Distretto socio-sanitario, e la società cooperativa sociale "Orizzonti Nuovi" è stato stipulato il 26 agosto scorso. La coop ha quindi iniziato a prestare il servizio di assistenza il 2 settembre. L'uno dicembre il responsabile dell'area dei servizi sociali, Dora Barresi, ha emesso la determina per la liquidazione alla stessa coop del primo riparto di fondi Pac, pari a 9.187,80 euro, di cui 353,38 per Iva al 4%, e a 19.863, 27 euro, di cui 763,97 per Iva al 4%. I soldi vengono erogati tramite la banca che esercita il servizio di tesoreria. Per l'incasso occorrerà attendere i cosiddetti tempi bancari. Più complesso l'iter dei Pac per l'infanzia. Il commissario prefettizio, Massimo Mariani, ha emesso un atto di indirizzo per la responsabile Barresi, che dovrà predisporre un avviso per l'acquisizione dei servizi di monitoraggio e rendicontazione in base ai piani approvati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando la speranza diventa realtà

Il Rotary incontra abilità diverse

«UNA speranza può diventare realtà». E' questo il messaggio di Domenico Musacchio, presidente della onlus Ipaee, lanciato presso la sede del Rotary club di Crotone. "Insieme per ascoltare e ascoltarci" (da cui l'acronimo Ipaee) era il nome dell'iniziativa, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. Domenico Musacchio è tornato a sentire grazie a un impianto cocleare, detto anche orecchio bionico. Da allora, la sua associazione è rivolta alle persone con disabilità comunicative e linguistiche. Il mutismo è, infatti, una prima conseguenza della sordità. Non avere la possibilità di comunicare con l'altro impedisce anche di «non percepire il proprio sé», racconta Musacchio. Contro «l'indifferenza» della società, la onlus cosentina cura particolarmente i bambini con deficit uditivo, e Musacchio denuncia dunque «gli enormi buchi dello Stato nell'assistenza di questi bambini». Ecco perché l'Asp di Cosenza si è dotata di un servizio di riabilitazione

logopedia. Il Lis, argomenta Musacchio, deve essere una «estrema frontiera». Anzitutto è fondamentale l'educazione alla oralità. E' ciò di cui si occupa, per l'Asp bruzia, Giuseppina Carbone, la logopedista che per due anni ha seguito lo stesso Musacchio: quarantadue anni di esperienza, la colonna scientifica di Ipaee. Nell'incontro si è soffermata sui riferimenti legislativi, quale la legge 104 del 1992, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di un handicap, primo strumento che segna un passaggio «dallo stigma all'inclusione». Giuseppe Piluso, audiometrista audioprotesista, ha descritto l'importanza delle fotomissioni per la diagnosi precoce di sordità. Lo screening uditivo neonatale, da fare «entro i primi tre mesi di vita del neonato», da gennaio entrerà nei Lea regionali. L'incontro è stato aperto dai saluti del past president del Rotary, Fernando Amendola, e di Vittoria Zurlo, segretario del club.

a. o.



■ **MEDICINA** Enzo Natale sulla normativa che introduce il primo soccorso nelle scuole

Una legge che può salvare tante vite

Oggi e domani arriveranno in città specialisti nelle tecniche di emergenza

«Necessario
saper intervenire
tempestivamente»

di GIANLUCA PRESTIA

È UNO dei principali artefici. Se il primo soccorso nelle scuole è divenuto legge, buona parte del merito è suo. Vincenzo Natale, dirigente del Pronto Soccorso dell'ospedale di Vibo, può dunque, ed a giusta ragione, definirsi uno dei padri nella nuova normativa attraverso la quale si potranno salvare numerose, giovanissime, vite. E l'occasione per festeggiare il via libera dal parlamento sarà la due giorni di "Vibo Emergency medicine" in programma oggi e domani. Un corso accreditato Ecm con 24 crediti formativi che si svolgerà alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato a partire dalle 9 fino alle 18.

Il simposio nazionale, organizzato dalla Simeu presieduta proprio da Natale vedrà la presenza di numerosi esperti del settore e avrà come argomento la cultura della vita e dell'emergenza. E in questo rientra proprio la tecnica di primo soccorso nelle scuole che è divenuta norma dopo la raccolta di 93mila firme (35mila solo in Calabria) in tutta Italia promossa dall'Onlus Nazionale "Un Messaggio per la Vita" che lo specialista vibonese presiede insieme al professore Mario Balzanelli.

È lo stesso dirigente del Ps a parlarne: «Tutti devono essere in grado di prestare soccorso, di intervenire in caso di emergenza. Questo ed altri aspetti di educazione sanitaria devono entrare a far parte del bagaglio culturale di ogni cittadino e devono quindi entrare nei programmi scolastici. Inse-

gnare ad intervenire con un massaggio cardiaco non solo significa salvare la vita altrui ma crea nei ragazzi la consapevolezza del valore per la vita. Per questo che dal 1994 promuoviamo la conoscenze delle tecniche salvavita nelle scuole e da allora abbiamo spinto perché i vari governi si accorgessero dell'importanza di un provvedimento che diventasse legge di Stato».

Poche, ma precise manovre di primo soccorso, ovvero due mani sul torace (che poi dà il nome all'iniziativa di domani) che comprimono ininterrottamente e con forza la cassa toracica di un paziente in arresto cardiaco, possono salvare una vita. L'educazione sanitaria da questo punto di vista è cruciale, se consideriamo che in Italia almeno 60mila persone muoiono in conseguenza di un arresto cardiaco, di genesi spesso talmente improvvisa da non essere preceduto da alcun sintomo o segno premonitore. Altri 23mila italiani, sempre ogni anno, muoiono improvvisamente a causa di un trauma inatteso che si verifica negli ambienti di vita e di lavoro e altri 65mila per gli stessi motivi riportano invalidità gravi permanenti.

La letteratura scientifica internazionale ha dimostrato che, sia in caso di arresto cardiaco improvviso sia nell'evenienza di un trauma, un intervento di primo soccorso tempestivo e metodologicamente ade-

guato può contribuire, in modo statisticamente significativo e comunque determinante, a salvare almeno il 30% delle persone colpite. Se si riferisce il dato all'Italia e lo si esprime in termini assoluti, significa che delle 164 persone che ogni giorno muoiono improvvisamente nel nostro Paese a causa di un arresto cardiaco o per problemi cardiovascolari in genere, almeno 50 potrebbero essere salvate semplicemente intervenendo in tempo, con soccorsi appropriati.

«Per mettere i cittadini italiani nella condizione di saper intervenire all'occorrenza e prestare i primi soccorsi in attesa dell'arrivo degli operatori del 118 - evidenzia ancora Natale - è importante intervenire a livello di scuola dell'obbligo. Tutti

devono essere in grado di prestare soccorso, di intervenire in caso di emergenza. Questo ed altri aspetti di educazione sanitaria devono entrare a far parte del bagaglio culturale di ogni cittadino e devono quindi entrare nei programmi scolastici. Insegnare ad intervenire con un massaggio cardiaco non solo significa salvare la vita altrui ma crea nei ragazzi la consapevolezza del valore per la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

